







# Comunisti Castelli "Troppe cose non hanno funzionato"aa

#CORONAVIRUS 16 MAGGIO 2020

AI CASTELLI ROMANI E LITORANEA 8 NUOVI CASI E 11 GUARITI

TROPPE COSE NON HANNO FUNZIONATO

RIPRENDERE IMMEDIATAMENTE ANALISI, VISITE E PRESTAZIONI NELLA ASL RM6

RIAPRIRE SUBITO I REPARTI DI PEDIATRIA ED OSTETRICIA DI ANZIO E VELLETRI

Nella ASL RM6, che comprende i Castelli Romani e la Litoranea, il 16 maggio il numero dei positivi è salito a 1.304, con 8 nuovi casi e ben 11 guariti. Il numero complessivo dei guariti è salito a 413 (+11), il numero delle persone attualmente positive è sceso a 777 (-3), mentre il numero dei decessi è rimasto stabile a 114. Rispetto al picco la curva dei nuovi contagi è scesa dell'82%. Da due mesi la Regione Lazio è impegnata a controllare, forse per la prima volta, tutte le case di riposo, le RSA e le strutture sanitarie private, peraltro da sempre accreditate al servizio sanitario regionale. Nelle case di riposo, RSA e case di cura private si contano oltre 500 positivi, di cui più di 50 operatori sanitari, e 44 morti.

Si contano:

- 178 positivi nella casa di cura San Raffaele di Rocca di Papa, 41 operatori sanitari e 137 pazienti (17 decessi);
- 63 i positivi (9 decessi) nella casa di cura Villa Nina di Frattocchie
- 48 i positivi all'INI di Grottaferrata (1 decesso).
- 48 i positivi (2 decessi) nella casa di cura Villa delle Querce di Nemi;
- 42 positivi nella casa di cura San Raffaele di Montecompatri, 19 operatori sanitari e 23 pazienti (3 decessi);
- 23 positivi nella Clinica dei Pini di Anzio, 5 operatori sanitari e 18 pazienti (3 decessi).

A questi numeri pesantissimi, vanno aggiunti i familiari dei pazienti ricoverati e degli operatori sanitari che sono stati infettati e, in alcuni casi, sono purtroppo morti. Sul disastro "colposo" della gestione delle case di riposo, RSA e case di cura private stanno già indagando la Procura della Repubblica di Roma e quella di Velletri. Dopo mesi di pressioni di medici, associazioni e del Partito Comunista, sono stati riaperti gli ospedali di Albano e di Genzano come "RSA covid". Gli ospedali di Albano e di Genzano potranno essere utilizzati oggi nell'emergenza come strutture covid "dedicate" e in seguito come RSA pubbliche e sicure. Dopo il disastro "colposo" della gestione delle strutture sanitarie private, nel Consiglio Regionale il presidente Zingaretti ha dovuto riconoscere che "troppe cose non hanno funzionato" e che c'è bisogno di una profonda riorganizzazione della ospitalità extraospedaliera, soprattutto per gli anziani, prendendo a riferimento le prime Rsa pubbliche e sicure di Albano e di Genzano. Vanno chiaramente rivisti tutti gli accreditamenti e criteri per le Rsa, le case di riposo e, aggiungiamo noi, le case di cura private. Il modello tutto incentrato sulla sanità privata non ha funzionato in Lombardia, in Piemonte, nel Lazio e in tutta Italia. Il Partito Comunista dei Castelli Romani chiede, inoltre, la stabilizzazione dei "nostri eroi", i lavoratori "precarì" della sanità assunti nella ASL RM6 con contratti a tempo determinato o tramite cooperative e messi in prima linea a combattere il coronavirus. Il bilancio dei primi 16 giorni della fase 2 è molto positivo sia ai Castelli Romani sia nel resto del Paese: per tale motivo possono essere riaperte le attività commerciali e gli esercizi pubblici che sono ancora chiusi, rispettando tutte le misure di distanziamento sociale. Vanno immediatamente riprese nella ASL RM6 tutte le attività ambulatoriali (analisi, visite e prestazioni), ad oggi ancora sospese per l'emergenza sanitaria. Nella ripresa delle attività ambulatoriali andrà posta la massima attenzione alle misure precauzionali di distanziamento sociale e alla fornitura di tutti i dispositivi di sicurezza per tutelare la salute degli operatori sanitari e dei pazienti. Aver sospeso analisi, visite e prestazioni per un periodo così lungo è una scelta da irresponsabili, che avrà sicuramente

